

## MAE00336002021-03-11



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

**Protocollo** MAE00336002021-03-11 **Data** 11 MARZO 2021

**Assegnazioni** BERLINO AMB / LONDRA AMB / PARIGI AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB

**Visione** ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCOLMA AMB / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

**Oggetto** LIBIA. RIUNIONE ALTI FUNZIONARI NEL FORMATO P3+2 CON LA PARTECIPAZIONE DELL'INVIATO SPECIALE ONU KUBIS (10.03.21)

**Riferimento** MESSAGGIO DGAP X N. 32439 DEL 10 MARZO 2021 E MESSAGGIO TRIPOLI AMB N. 617 DEL 11 MARZO 2021

**Redazione** EMANUELE.MARCHI

**Firma** SEBASTIANO.CARDI **Funzione** DIRETTORE GENERALE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 11/03/2021 - 17:47:00

**Sintesi** Riunione alti funzionari - su iniziativa italiana - nel formato P3+2 (Francia, UK, USA, Germania, Italia) con la partecipazione dello SESG Kubis. Apprezzamento unanime per la fiducia accordata al Governo di Unita' Nazionale da parte della Camera dei Rappresentanti riunita a Sirte, fondamentale per la legittimazione interna dell'esecutivo. Scopo dell'azione e orizzonte temporale del GUN limitati alla tenuta delle elezioni di dicembre. Necessita' di definire con chiarezza le attribuzioni del Consiglio Presidenziale e dell'esecutivo. [segue nel testo]

**Testo** [segue dalla sintesi] Importanza di cogliere il momentum per attuare il cessate il fuoco e, in particolare, accelerare il ritiro di combattenti stranieri e mercenari. Prospettive della membership del formato di Berlino e tempistiche per l'azione di una UNSCR che legittimi anche internazionalmente il GUN.

1. Su iniziativa italiana si e' svolta lo scorso 10 marzo una riunione virtuale a livello alti funzionari + Ambasciatori in loco nel formato P3+2, alla quale, oltre ai ai rappresentanti di Francia, UK, USA, Germania e Italia ha preso parte anche l'Inviato Speciale ONU Jan Kubis. La VTC e' stata presieduta dal Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, Min. Gori, e introdotta dall'Inviato Speciale del Ministro per la Libia, Amb. Ferrara; l'Amb. Buccino era collegato da Tripoli.

2. Nella sua introduzione, l'Amb. Ferrara si e' concentrato sugli sviluppi piu' immediati del processo politico libico a poche ore dalla concessione della fiducia al Governo di Unita' Nazionale (GUN) guidato da Abdelhamid Al Dabaiba da parte della Camera dei Rappresentanti, riunita in seduta plenaria a Sirte dallo scorso lunedì 8 marzo. L'ottenimento del voto di fiducia e' stato unanimemente interpretato come un passaggio chiave del processo di transizione istituzionale, di cui rappresenta tuttavia solo il punto di partenza di un percorso che rimane fragile ed esposto ad interferenze interne ed esterne.

A. LEGITTIMAZIONE E COMPOSIZIONE DEL GUN. In linea con l'introduzione dell'Amb. Ferrara, l'Inviato Speciale ONU Kubis ha innanzitutto espresso la soddisfazione di UNSMIL per l'esito del voto di fiducia, uno sviluppo inatteso

quantomeno nella portata del sostegno parlamentare quasi unanime assicurato al GUN.

Se le dichiarazioni in favore del rapido passaggio dei poteri rilasciate subito dopo il voto da parte sia del Presidente Serraj che dell'autoproclamato Capo del Governo dell'est Al Thinni rappresentano un segnale incoraggiante, Kubis ha tuttavia attirato l'attenzione sui rischi che si profilano ancor prima del giuramento del Governo, al momento previsto per lunedì 15 marzo a Bengasi. Egli ha infatti fatto riferimento alle prese di posizione del Presidente dell'Alto Consiglio di Stato (HCS) Meshri, che adducendo asseriti vizi procedurali del processo che ha condotto alla concessione della fiducia ha preannunciato l'intenzione dell'Alto Consiglio di Stato di adire la Corte Suprema Costituzionale.

La legittimazione interna del GUN dipenderà inoltre dalla definizione della suddivisione di prerogative e funzioni tra il Consiglio Presidenziale e l'esecutivo, ad oggi poco chiara. Dinanzi a un Primo Ministro, Dabaiba, molto dinamico e decisionista ed un Presidente, Menfi, dall'approccio istituzionale e concentrato sulla riconciliazione nazionale, sarà necessario che la Camera dei Rappresentanti adotti un atto formale che definisca le attribuzioni tra i due organi, compresa quella di Comandante in Capo delle riunificate forze armate. Ciò consentirebbe di scongiurare i rischi di delegittimazione da parte degli spoiler e il riproporsi di una situazione simile a quella occorsa tra il 2012 e il 2013, quando il Presidente del Parlamento Magarief sfruttò l'incertezza giuridica per assumere le funzioni di Capo provvisorio dello Stato e Comandante delle forze armate, un'eventualità richiamata dall'Amb. Buccino.

Le riflessioni dei partecipanti si sono poi concentrate su alcune posizioni chiave per la Libia, a partire da quelle del Ministro della Difesa (incarico per il quale Dabaiba si è attribuito l'interim e rispetto al quale si dovranno monitorare le reazioni delle milizie) e rispetto all'istituzione del Ministero del Petrolio. Generalmente condivisi sono apparsi i timori per la sovrapposizione che potrebbe occorrere tra quest'ultima posizione - in passato concepita in termini meramente burocratici - e il ruolo del Chairman NOC Sanallah. In particolare, secondo gli USA, il rischio è che la nomina di un Ministro del Petrolio possa essere sfruttata per aggirare l'establishment della NOC e accedere ai proventi petroliferi, fino a oggi conservati in un conto bloccato.

**B. SCOPO E PRIORITA' DEL GUN.** Kubis ha ricordato la natura transitoria del GUN, il cui obiettivo primario dovrà restare quello di organizzare le elezioni del 24 dicembre prossimo.

Pur confermando senza eccezioni come l'azione del GUN debba restare circoscritta entro questi confini materiali e temporali, i partecipanti - e, in particolare, gli Ambasciatori in Libia - hanno fatto stato di un certo scetticismo presso i loro interlocutori libici circa il fatto che le elezioni si terranno effettivamente entro la fine di quest'anno. Da un lato, infatti, come notato dall'Amb. Buccino, la larga maggioranza con la quale il Parlamento ha conferito la fiducia configurerebbe quello guidato da Dabaiba come un esecutivo forte, avente una legittimazione interna che il governo Serraj non era riuscito ad ottenere. Dall'altro lato, ha osservato a titolo di riflessione l'Amb. USA Norland, l'impossibilità per i membri del nascente GUN a candidarsi alle prossime elezioni (condizione prevista dal LPDF) potrebbe avere l'effetto controproducente di ridurre l'accountability rispetto alle attese azioni di governo, compresa proprio l'organizzazione delle elezioni nei tempi previsti.

Nel corso del suo mandato, il GUN dovrà poi naturalmente fronteggiare la pandemia e assicurare l'erogazione dei servizi di base (su tutti, l'elettricità). Quest'ultimo obiettivo potrebbe essere potenzialmente favorito dal programma di decentralizzazione sul quale il Primo Ministro Dabaiba intenderebbe puntare già nei primi mesi del suo mandato, dando vita a un più funzionale "three-layer State" (nazionale-regionale-locale), una prospettiva che ha raccolto giudizi favorevoli tra i partecipanti.

**C. SICUREZZA.** Tra le priorità più urgenti, vi è poi certamente quella della normalizzazione delle condizioni di sicurezza, che potrebbe beneficiare del momentum legato ai positivi sviluppi del processo politico. Per poter permettere ai

membri della Camera dei Rappresentanti di dirigersi e riunirsi in sicurezza a Sirte, infatti, nei giorni precedenti alla seduta si e' assistito al ritiro di combattenti stranieri e mercenari (comprese unita' della Wagner) dalla citta' e dall'area intorno all'aeroporto di Ghardabya (cfr. Messaggio DGAP X in riferimento). Tale sviluppo - oltre a denotare un approccio favorevole a questo Governo di chi influenza quei gruppi armati - rappresenta un primo passo che, con la propria azione, la Comunita' internazionale dovra' contribuire a rendere irreversibile, con la progressiva estensione al resto del Paese. E' emerso condiviso tra i partecipanti l'auspicio che l'insediamento di un'autorita' di Governo unificata, legittima e (benche' con un orizzonte temporale definito) nel pieno delle funzioni possa esercitare un'azione decisa nella piena attuazione del cessate il fuoco e, in particolare, nel ritiro di tutti i combattenti stranieri e i mercenari dalla Libia.

Da segnalare, in proposito, l'intervento francese di aperta contrarieta' all'ipotesi, ora attivamente sostenuta da Ankara, di un possibile coinvolgimento della NATO in Libia - considerata da Parigi un modo per legittimare surrettiziamente la presenza turca sul terreno - e di denuncia rispetto all'ostruzionismo turco verso le attivita' dell'Operazione Irini.

Kubis ha poi fornito un aggiornamento sulla tabella di marcia dell'Advance Team ONU incaricato di verificare le condizioni logistiche e di sicurezza in vista del successivo dispiegamento del Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism (LCMM). Esso dovrebbe spostarsi e restare a Sirte durante tutta la prossima settimana, cosi' da poter fare rapporto al Segretariato Generale ONU in tempo utile per la sessione del Consiglio di Sicurezza del 24 marzo, quando l'Inviato Speciale sara' ascoltato sugli sviluppi in Libia e il Segretariato presentera' le sue raccomandazioni sul meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco.

D. COORDINAMENTO INTERNAZIONALE. L'Inviato Speciale ONU si e' infine concentrato sulle possibili azioni della Comunita' internazionale a sostegno del processo di stabilizzazione della Libia guidato da UNSMIL. Kubis ha innanzitutto segnalato il forte apprezzamento per il grande sostegno ricevuto in particolare dai membri del formato P3+2 e dagli altri partecipanti al Processo di Berlino sin dall'inizio del suo mandato, sottolineando la fondamentale funzione stimolo e di coordinamento svolta dai meccanismi dei seguiti dal Processo di Berlino a partire dall'International Follow-up Committee on Libya e dai relativi Gruppi di Lavoro tematici. Al riguardo ha rimarcato tuttavia la necessita' che venga assicurata, in futuro, una maggiore armonizzazione tra le attivita' portate avanti dai Gruppi di lavoro (politico, di sicurezza, economico, sui diritti umani/diritto internazionale umanitario) che noi stessi in qualita' di co-chair del Security Working Group abbiamo da tempo richiesto alla Missione

Sempre con riguardo alle prospettive dello strumento del Processo di Berlino, l'Inviato Speciale ha fatto stato delle richieste di adesione al formato formulate alla Missione da parte di alcuni Paesi non membri (e' stata in particolare menzionata la proposta spagnola di ospitare una sessione del Gruppo di lavoro economico). L'Inviato Speciale si e' detto favorevole all'apertura nei confronti di nuovi aderenti - lasciando comunque ai membri del formato la discussione sul merito e, eventualmente, sulle forme di associazione - in quanto cio' potrebbe assicurare un sempre piu' ampio sostegno internazionale all'azione ONU. Intervenendo sul punto, l'Assistant Secretary of State USA Sasahara ha obiettato come estendere il formato rischierebbe di indebolirne l'effettivita' e, pertanto, l'ammissione del singolo Paese dovrebbe piuttosto dipendere dallo specifico valore aggiunto che esso e' effettivamente in grado di apportare e non da mere velleita' di presenzialismo ("this is not spectator sports").

Nell'ottica di accrescere il grado di coordinamento internazionale a sostegno del ruolo centrale delle Nazioni Unite e della sua azione in qualita' di capo politico della Missione UNSMIL, Kubis ha infine sottolineato l'opportunita' di evitare la proliferazione di "inviati speciali Libia" da parte di organizzazioni internazionali che rischierebbero di depotenziare il suo ruolo e la sua azione e ingenerare cacofonia. Un indiretto, ma chiaro messaggio alla procedura di nomina del Rappresentante Speciale in via di finalizzazione da parte dell'UE.

Tutti i partecipanti, sostenuti in tal senso dall'Inviato Speciale Kubis, hanno concordato sulla proposta italiana di adottare una dichiarazione P3+2 a livello capitali per esprimere sostegno al GUN e incoraggiamento a tutti gli attori istituzionali libici a proseguire fattivamente nel percorso di transizione - una bozza di statement e' stata da noi circolata al termine della riunione ed e' tuttora in corso di negoziazione. Da parte americana, si e' sottolineato come questa e le precedenti dichiarazioni adottate possano definire una traiettoria nella quale inscrivere idealmente l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza di una Risoluzione che legittimi anche internazionalmente il GUN, in linea con le specifiche richieste in questo senso sia di Dabaiba che di Aghila Saleh. Piu' cauta invece Londra che, nel suo ruolo di penholder, ha prospettato l'adozione in tempi rapidi di una dichiarazione del Presidente del Consiglio di Sicurezza, lasciando che una Risoluzione venga adottata a seguito del briefing di Kubis del 24 marzo e sulla base del report dell'Advance Team ONU che sara' presentato in quell'occasione.